

Non è un fumetto. Serve resistere.

L'Uomo più Potente & l'Uomo più Ricco del Mondo si alleano per imporre i loro disegni sull'intero pianeta.

È la trama di un fumetto?

Magari! ...almeno nei fumetti a questo punto di solito spunta un antagonista – fosse pure Paperino – che in nome e per conto dei “buoni” riporta le cose alla loro dimensione normale.

Invece no: è la realtà sotto i nostri occhi.

Si svuota il mito di quella che si vantava come la più grande democrazia del mondo, incapace di opporre resistenza al delirio di onnipotenza di due personaggi. Che anzi li applaude entusiasta, rinnegando esplicitamente contrappesi, controlli e verifiche (balance of powers, fact checking, no fake news), su cui dava lezioni fino a ieri.

MAGA o MEGA che sia (Make America/ Europe Great Again) tradotto significa ripristinare senza argini, in nome di una ritrovata supremazia dell'Occidente bianco (cristiano?), economicamente e tecnologicamente avanzato, il diritto di rapina già da esso esercitato più volte nella storia del pianeta e della convivenza umana, depredando altre comunità, altri ecosistemi, altre culture: per cui si può impunemente (immaginare?) di deportare i Palestinesi, comprare Gaza Groenlandia Canada e canale di Panama, uscire da accordi internazionali su clima, salute, giustizia, azzerare le relative organizzazioni (governative e non), cancellare diritti a piacere, compresi quelli costituzionalmente garantiti.

Sarà bene svegliarci alla svelta dall'illusione che possa tornare da sé il buon (?) vecchio mondo pre-trumpiano: quel prudentiale (immaginare?), infilato tra parentesi nel disegno distopico che si va definendo, è l'unica feritoia da cui far passare la volontà di una reazione immediata e il più possibile collettiva, che lo indichi come velleitario e suicida. Consapevoli che, per quanto collettiva, la reazione non sarà plebiscitaria: le opinioni pubbliche mondiali – compresa quella italiana, nel clima culturale e politico attuale – non reggono più la fatica e la lentezza connaturate ai processi partecipativi, e non condividono più le basi etiche del potere democratico. Se essere popolo sovrano non garantisce più abbastanza a tutti, bisogna solo scommettere sul sovrano da cui impetrare protezione per sé stessi.

Attenzione: il primo passo verso la servitù è l'accettazione dell'Immaginario narrato dal potente. Almeno a questa possiamo/dobbiamo reagire subito, stando ai primi danni, già plateali e cospicui. Se pensavamo che la resistenza fosse un destino toccato a una generazione precedente la nostra, sbagliavamo: **è a noi che tocca.**

Adesso.

Paola Pessina